

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
 Associazioni per l'Italia 1,32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cont. 10 arretrato cont. 20.
 L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Socii cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perché l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

Col primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Udine 4 aprile.

ATTI UFFICIALI

- La Gazz. Ufficiale del 30 contiene:
1. R. decreto, 12 febbraio, che erige in Corpo morale l'Opera pia fondata in Verona dalla fu Rosa Girelli Bruni a favore dei parroci e sacerdoti bisognosi, infermi.
 2. Id. 16 febbraio, che autorizza il comune di Capranica di Sutri ad applicare la tariffa della tassa bestiame, adottata da quel Consiglio comunale.
 3. Id. 9 marzo, che determina le condizioni per l'arruolamento dei fuochisti.
 4. Id. 13 marzo, che approva la Società per i tramways a vapore nella provincia di Torino.
 5. Id. 13 marzo, che approva alcune modificazioni allo Statuto della Banca popolare veneta.
 6. Id. 19. marzo, che istituisce alcuni archivi notarili mandamentali.
 7. Decreto del ministro dei lavori pubblici, 7 marzo, che apre un concorso per esame a ventiquattro posti d'ingegnere allievo nel R. corpo del Genio civile.
- La stessa Gazz. del 31 contiene:
1. R. decreto, 12 febbraio, che erige in corpo morale l'ospedale di Santa Margherita Belce.
 2. Id. 19 febbraio, che concede al Consorzio per irrigazione di Milis (Cagliari) la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nella forme fiscali.
 3. Id. 19 febbraio che autorizza il comune di Montegallegio ad applicare la tariffa della tassa bestiame dal medesimo adottata.
 4. Id. 23 febbraio che erige in Corpo morale il pio lascito Balestrieri nel comune di Santa Croce (Siracusa).
 5. Id. 26 febbraio che autorizza il co-

APPENDICE 2

Dal pascolo al Teatro

Novella in sei atti
 di
A. FIORENTINO
 (proprietà letteraria)

II.

Vergini e santo.

Berto non aveva trovato nella sua pastorella di Certaldo soltanto la bellezza delle forme e l'espressione schietta e vivace del suo viso fatto proprio da dipingere; ma una svegliatezza d'ingegno naturale, che gli avrebbe sembrato di poter fare una donna delle più distinte qualità. Egli non soltanto le veniva insegnando il leggere e lo scrivere, ma siccome suonava alquanto di violino e sapeva cantare qualche arietta, così la veniva educando al senso della musica, facendole fare un passo al di là dei suoi stornelli.

La pastorella di Certaldo di Berto da Siena mandata all'esposizione di Firenze fece furor. Il principe Demidoff volle per sé quel quadro, e lo pagò profumatamente. Tornando a casa colla borsa piena d'oro, il pittore allargò il suo alloggio di Certaldo di alcune stanze e volle che la Tancia e sua madre venissero ad abitare con lui; e ciò anche per calmare alcuni scrupoli, che alla povera donna aveva fatto nascere il preavviso, a cui non sembrava che una ragazza di quell'età potesse usare familiarmente e con tutta innocenza con un uomo.

Berto si era condotto sempre con tanta riservatezza a suo riguardo, che si vinse anche ogni diffidenza. Egli non aveva mai lasciato capire, quello che pensava dentro di sé, che quello era davvero un viso da

muno di Acquasanta ad aumentare la tassa sul bestiame.

6. Id. 26 febbraio che autorizza il comune di Cerveteri ad applicare la tariffa della tassa bestiame del medesimo adottata.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

La stessa Gazz. del 1 aprile contiene:

1. R. decreto, 2 marzo, che distacca le frazioni di Casacagnano, Valsicante e Cerqueto dal comune di Venarotta per aggregarle a quello di Roccalvione.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

Il Vespro siciliano.

Convienne rallegrarsi, che la commemorazione del Vespro siciliano non soltanto procedette ordinata e senza alcun inconveniente, ma ebbe in tutto quello che vi si disse e se ne scrisse, nei discorsi del Perez, del Crispi, dell'Amari e degli altri e nei commenti della stampa, la vera espressione di quello che con esso i Siciliani e tutti gli altri Italiani volevano significare.

Ricordando un fatto glorioso della storia nazionale, in cui un Popolo si levò contro la prepotenza dello straniero chiamato dal papato, che comunicava i liberatori della patria, si volle ricordare a tutto il mondo, che se l'Italia divisa faceva questo sei secoli fa, l'Italia unita saprebbe ora respingere tanto più ogni straniera aggressione.

Noi non vogliamo altro, che essere padroni in casa nostra; e va bene che i nemici dell'Italia, siedano essi anche nel Vaticano, lo sappiano. Quando essi seguiranno l'antico sistema di fare lega cogli stranieri contro la patria, ogni Italiano si leverà contro di loro e li schiaccierà.

Contra hostes aeterna auctoritas!

baci. Quasi a rafforzarsi nel suo proposito, soleva chiamarla la vergine immacolata; e si diede tosto ad esprimere sulla tela il suo concetto, come le aveva detto al primo incontro.

Tancia, tra le sue qualità, aveva quella di una modesta ingenua e non affettata; cosicché a fare da modella per un tale soggetto rimaneva nella sua natura.

Vestita semplicemente da Madonna e seduta contegnosa dinanzi al pittore, la madre al vederla se ne commoveva sovente fino alle lagrime e borbottando il suo rosario le sembrava quasi di trovarsi in chiesa davanti all'altare e sognava in Berto il prete che intonava la prece santa.

Povera vecchia, assalita dal suo dolore, che la minacciava nella vita, essa sognava quasi di pregare la figliuola e le diceva sovente: Madonna benedetta, accoglietemi con voi nel paradiso.

Anche il quadro della Vergine immacolata andò alla esposizione di Roma, dove fu comperato da un prete francese, che però litigò non poco sul prezzo. Ad ogni modo ne vennero di bei spiccioli. Quello che doleva alla povera madre si era di non vedere più la sua Madonna nello studio del pittore, altrove che nel primo bozzetto. Egli però la riprodusse in un ritratto; ma voleva tenerlo in camera, per pregare andando a letto, diceva, ma piuttosto per avere dappresso sempre la sua Tancia.

Un giorno la madre, sentendosi aggravata dal morbo, chiamò a sé la figliuola ed il pittore. Disse ad entrambi: — Io me ne vado. La Madonna mi chiama, e lascio sola questa povera figliuola sulla terra. Raccomando a te, disse volgentosi alla figlia, di essere sempre onesta; ed a voi Berto raccomando... di non... abbandonarla.

Erano le ultime parole ch'essa pronunciava. Berto non sapeva che cosa dire e che cosa fare. Molti erano i pensieri che gli passavano per la mente allora. Intanto, vedendo come l'espressione del dolore, sul

A Campoformio!

I giornali francesi hanno detto questi giorni molte sciocchezze e molte birbonate a proposito della commemorazione del Vespro siciliano, che liberò l'isola dalla tirannide del D'Angiò e dal papato fatta pesare sulla Sicilia. A volerle tutte raccogliere si farebbe una dura fatica ed un cattivo servizio alla cara sorella, che mostra di volerci tanto bene e di stimarci tanto.

Ma non vogliamo privare Campoformio, che sta alle porte della nostra città d'una notizia peregrina, che farà stupire anche le donne del latte venute ad Udine di colà.

Un foglio francese, il *Napoleon*, dice che, invece di festeggiare il Vespro siciliano, gli Italiani dovevano piuttosto festeggiare gli anniversari delle battaglie date da Napoleone in Italia e tra questi nomina quello di Campoformio, che per la prima volta costituì un'Italia libera.

C'è da farne un colpo dallo stupore a udire come Campoformio, dove si fece da Napoleone l'1° l'infame mercato della vendita di una parte dell'Italia all'Impero tedesco, si chiami, dal giornale che porta il suo nome, l'aver costituito l'Italia libera.

E meglio però ammettere, che il non *plus ultra* dell'insolente imbecillità è stato da quel giornale commesso con quelle parole, che faranno ridere anche le donne del latte del vicino villaggio.

Che sia da mettere colà un'iscrizione che ricordi l'Italia resa libera la prima volta a Campoformio?

Come si fa la storia in Francia! Neanche quella dei gesuiti, che raccontavano come Buonaparte fosse generale del re Borbone ne dicevano di così belle.

Si assicurino i nostri vicini, che

viso della povera Tancia, creava in lei una bellezza affatto insolita, dopo averle detto, ch'egli non l'avrebbe mai abbandonata e disposto per i funerali dell'estinta, la raccolse con un fraterno abbraccio, e pensò in quel momento ch'egli era e doveva essere prima di tutto un artista e delineò un'altra Madonna, che questa volta era la Madonna addolorata.

Egli aveva ritratto il suo dolore con tanta verità, che veramente fece un capo d'opera.

La Tancia era divenuta abitualmente mesta; e più d'una volta, mentre stava dinanzi al pittore, al quale dava talora il nome di Babbò, delle lagrime silenziose le percorrevano per le belle guancie; sicché bastava all'artista di ritrarre dal vero per fare l'immagine del dolore.

Questo dolore però non doveva perpetuarsi, ed il pittore pensò che non doveva dipingere soltanto delle Addolorate.

Egli disse a sé stesso, che bisognava mutare ambiente e che avendo promesso alla madre di non abbandonare la figlia, non gli restava che di condurla seco a Siena.

Era alquanto imbarazzato a dirglielo; e s'accorse anzi al primo motto, che ne fece, che ciò turbava la verginella, quasi che sentisse gli effetti della nostalgia al solo pensarci.

E così era; poichè a pensare che avrebbe dovuto abbandonare i luoghi dove era nata, un singhiozzo le sussultava dal profondo del petto.

Forse pensò pure, che non era la cosa più conveniente per una ragazza l'andar ad abitare in una città sola con un uomo, ch'essa cominciava a guardare con un effetto cui non sapeva spiegarli.

Fu tanto però il dire ed il fare, che si decise a seguire Berto. Oramai era questo il nome con cui semplicemente si chiamava.

Per avvezzarla a poco a poco, Berto, prima di mutare l'alloggio, la condusse a vedere quello di Siena. Le mostrò il

gli Italiani preferivano sempre a loro riguardo alla nota odiosa la nota buffa come questa. Il ridere fa buon sangue.

L. F. P.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 2 aprile.

Il Senato francese ha approvato il nostro trattato di commercio. Ora il Ministero dovrà provvedere a che esso sia subito discusso anche da noi: giacchè la Camera non si riapre che il 12 di questo mese e la proroga del trattato vecchio scade il 15 di maggio. A quanto sa, quel trattato non incontra molte simpatie nella nostra Camera: può darsi però che sia approvato a grande maggioranza, giacchè molti deputati, i quali pure lo considerano d'fettoso, finiranno per approvarlo, nel timore di peggio o per considerazioni d'ordine politico.

* *

Coll'approvazione del trattato ritorna a galla l'eterna questione della nomina del nostro ambasciatore a Parigi. Sapete, su questo proposito, che si diceva oggi nel Caffè del Parlamento — l'unico circolo politico che rimanga alla Capitale durante la chiusura del Parlamento? — Che a quel posto possa essere destinato il Cairoli? Se la notizia fosse sorta ieri, l'avrei qualificata subito per un pesce d'aprile: giacchè, francamente, la condotta dell'on. Cairoli, ministro degli esteri, durante gli avvenimenti di Tunisi, non mi pare titolo sufficiente per lui ad essere nominato ad ambasciatore di S. M. presso la Repubblica francese. Ma essendo sorta oggi, la piglio come notizia, ve la partecipo per debito di cronista, e da mettersi in quarantena.

* *

suo studio, tutto ornato di pitture, abbozzi e gessi, una stanzetta appartata, che guardava sulla campagna, e che le disse avere destinato per lei. La Beca, che aveva funzionato per due anni da custode, avrebbe continuato a fare i fatti di casa. Ella, la Tancia, sarebbe la padrona. Non poteva abbandonarla, perchè lo aveva promesso sul letto di morte alla mamma. Già, per fare i quadri, bisognava essere in due. Egli avrebbe pitturato, ed essa continuerebbe a servire da modella. Era un modo di lavorare anche quello.

Si avrebbe fatto altre madonne ed altre sante. La madre del resto sarebbe sempre presente; ed in così dire scoprese un quadretto dove stava dipinta nella sua cuccia la povera inferma con accanto la figliuola che la assisteva, mentre egli, Berto, entrava dalla porta in atto tra compassionevole ed amoroso.

Alle corte; si venne a quella di trasportarsi in città.

I primi giorni furono melanconici; e Berto durava fatica a distrarre la sua pastorella. Avendo essa imparato a leggere a Certaldo, le portò qualche libro, toccò il violino e pensò che la musica poteva essere la migliore distrazione.

Un giorno le portò a casa un'arpa e cercò d'insegnarle, come poteva, a toccare quello strumento. Egli stesso ne cavò prima dei suoni melanconici, poi a poco a poco passò ad una luttuosa quiete, che doveva preparare la pace dell'anima.

Un giorno finalmente le disse, che bisognava tornare all'opera e che per mangiare bisognava anche lavorare; egli da pittore, essa da modella.

Portò a casa un vestito, che non era più quello della madonna, ma di una santa.

— Dobbiamo, egli disse, dipingere una santa Cecilia.

Le pose daccanto l'arpa; e la Tancia si provò a toccarla come sapeva.

— Caro Berto, rispose la Tancia, hai ragione. Per vivere bisogna lavorare. Io

È qui giunta, riportata dalla *Neue freje Presse*, la notizia che il viaggio dell'imperatore d'Austria è agguantato, essendo sorte serie difficoltà intorno al luogo della visita. Questa notizia si riferisce a ciò, che io vi diceva, nell'ultimo corriere, intorno alla polemica tra il *Diritto* e la *Rassegna*. Io voglio augurarmi, che la notizia del giornale viennese non sia esatta: è ben vero però, che esso aggiunge, come lo stesso dicano i giornali tedeschi ed inglesi. Intanto sono attese, qui, con una certa impazienza tali notizie; tanto più che si va sempre maggiormente accreditando la voce, che il Ministero abbia davvero insistito, e troppo, per far accettare Roma; come luogo d'incontro dell'Imperatore d'Austria e del Re d'Italia. Tutte queste difficoltà, in ultimo, si appianeranno: e soprattutto vi contribuiranno le relazioni personali di simpatia e di amicizia, che uniscono i due Sovrani: ma intanto il Ministero fa di tutto se non per impedire, o almeno per procrastinare, certo per attenuare d'importanza e circondare d'inconvenienti un fatto, che deve esercitare una influenza non lieve sull'avvenire del nostro paese.

* *

Notizie politiche non ve ne sono, e i giornali di qui occupano la maggior parte delle loro colonne nella descrizione delle feste, che si celebrano a Palermo, per la commemorazione del Vespro.

* *

Proprio di questi giorni però, un francese ha vinto gli italiani e gli artisti di tutte le altre nazioni. Ecco di che si tratta. La Commissione reale pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele II ha pronunciato, ieri sera, a ora tarda, il suo verdetto. Nessun concorrente sarà incaricato dell'esecuzione del monumento: ma il primo

non ho più le mie pecore. Sono la tua modella. Dunque in azione.

Corse colle dita sulle corde, si provò a ridere, disse: — Vogliamo essere allegri! — Sicuro: ch'è l'uomo allegro Dio lo aiuta; ed anche la donna, che s'intende. Sai che? Noi faremo una santa Cecilia, e la porteremo insieme a Torino, dove la venderemo, e poi... e poi sarà quel che sarà.

Queste parole erano pronunziate di tal maniera, che forse avevano, od almeno pareva che avessero, un senso maggiore di quello che dicevano alla lettera.

La Tancia n'ebbe quasi una rivelazione; ma non osò abbandonarsi ad un pensiero, che poteva essere una illusione, una follia. Essa non era, che la modella del sig. Berto. Di grazia ad esserlo, e di potersi guadagnare onestamente il proprio pane. Onestamente si ripeté dentro di sé; e l'ho promesso a mia madre. Io sono una donna; e devo sapermi condurre da donna. Sarò sempre una modella; e come tale mi sento l'uguale di Berto, perchè egli ha bisogno di me, com'io ho bisogno di lui.

— Adunque all'opera; esclamo improvvisamente; facciamo questa santa Cecilia; e poi... sarà quello che sarà.

Berto si mise tosto all'opera. Volle che la Tancia, oltre a tutto il suo bisogno, potesse contare sopra qualche risparmio. Le comperò un libretto di Cassa di risparmio e su di esso vi mise per lei tutto quello che avrebbe costato il mantenimento della madre. Era un fondo per la vecchiaia. Non si sa mai quello che può accadere. Intanto continuasse a fare da modella. E si mise all'opera della sua santa Cecilia con tanto ardore e con tanta ispirazione, che in breve tempo gli sortì il migliore de' suoi quadri e fu tutto pronto per il viaggio di Torino.

(continua).

premio di lire 50,000 è stato conferito ad un francese, il signor Enrico Nenot, già pensionato all'Accademia di Francia. Il secondo premio poi, di lire 30,000 fu dato al progetto dei signori Ferrari e Piacentini, ed il terzo, di lire 20,000, al progetto del signor Stefano Galletti. Ora sarà bandito un nuovo concorso.

La città fu ieri contristata da due disgrazie. Tre operai, che lavoravano al mattino nei fondamenti di una casa, in via Luciano Manara (Trastevere) rimasero investiti all'improvviso da una frana: uno fu estratto subito vivo: gli altri due tornarono alla luce cadaveri, dopo cinque ore di lavoro. Alle due del pomeriggio tre giovanetti dai 12 ai 15 anni, certi Donati, tornavano dalla scuola tecnica Metastasio. Giunti a S. Nicolò dei Tolentini furono schiacciati contro il muro da un omnibus dell'albergo New York, che venendo carico di forestieri e bagagli dalla stazione, faceva alla corsa con un altro omnibus. Uno dei ragazzi rimase morto, orribilmente frantumato; un altro ebbe la gamba destra spezzata e il terzo riportò contusioni non lievi. Il vetturino è ancora latitante.

S. A. R. il granduca Vladimiro di Russia, giunto a Roma ieri l'altro insieme alla consorte, si è recato, stamane, al Vaticano e si è trattenuto per quasi mezz'ora a visitare il Pontefice. In loro onore — de granduchi, s'intende — ha luogo, stasera, un gran pranzo al Quirinale.

Ieri sera, all'Apollon, ultima rappresentazione del « Duca d'Alba »: un pieno e applausi a tutti e corone d'alloro al Gayarra.

Due compagnie equestri hanno inaugurato, ieri sera, le loro rappresentazioni: il Suhr al Corea (Umberto I) e il Guillaume all'Alhambra. Son tempi, come si vede, nei quali abbondano i saltimbanchi! P.

ITALIA

Roma. Assicurasi che il Ministero insisterà perché la Camera, appena riaperta, inizi l'esame del trattato di commercio colla Francia.

Ferrero ordinò che s'incomincino gli studi per preparare gli stati maggiori necessari alla formazione delle divisioni della milizia mobile.

ESTERO

Francia, 2. Si telegrafa da Parigi: Il viaggio di Gambetta all'estero è aggiornato. Egli parlerà contro l'esercito d'Africa progettato.

La commissione parlamentare per il giuramento giudiziario stabilì una formula unica non sacramentale, equivalente a una semplice promessa.

Il Memorial diplomatico dice che a Berlino, Vienna e Pietroburgo si pensa a preparare un convegno dei tre imperatori, e dei re d'Italia, Serbia e Rumania, in uno scopo di pace. Dal convegno sarebbero escluse la Francia e l'Inghilterra.

Germania. Si ha da Berlino: Nessuno qui crede che il governo russo voglia costringere a naturalizzarsi gli stranieri dimoranti da 5 anni in Russia. Siccome questa misura colpirebbe 300,000 sudditi tedeschi, così esigerebbe dal governo germanico tali rappresaglie da rendere inevitabile la guerra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

4 aprile.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 23) contiene:

(Continuazione).

4. Avviso d'asta. L'Esattore delle Comuni di Pordenone, Pasiano e Vallenoncello fa noto che il 9 maggio p. v. nella Pretura di Pordenone, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrice verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

5. Avviso. Nel giudizio di fallimento istituito contro Battistella Valentino negoziante di Spilimbergo, il sig. Giudice Delegato Giacomo Scarpa ha convocati avanti di sé nel Tribunale di Pordenone pel 20 aprile corr. tutti i creditori, il Sindaco ed il fallito.

6. Avviso. Nel giudizio di fallimento istituito contro Di Lena Sante e De Marco Antonio di Fanna, il sig. Giudice Delegato Giacomo Scarpa ha convocati avanti di sé nel Tribunale di Pordenone pel 4 maggio p. v. tutti i creditori, il Sindaco ed i falliti.

7. Sunto di notificazione di sentenza. L'usciera Marcolungo addetto al R. Tribunale di Pordenone, ha notificato a G. B. De Carli di Marco ed a De Carli Marco G. B. ambedue di dimora ignota, la Sentenza 15 febbraio 1882 del Tribunale di Pordenone, colla quale fu autorizzata a danno loro e di altri consorti la vendita dei beni situati nei territori di Sacile e Pordenone.

8. Sunto di bando. Ad istanza di Simonetti Simone di Costabianca, il 19 maggio p. v. presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto per la vendita di beni siti in Comune censuario di Pinzano al Tagliamento, in odio a Scatton Pietro.

(continua).

Facilitazioni ferroviarie. Per concerti presi fra le amministrazioni delle F. A. I. R. e M. agli espositori e giurati che si recheranno all'Esposizione-fiera dei vini nazionali, vermouth, aceti, olii, macchine ed attrezzi enologici che si terrà in Verona nei giorni 13, 14, 15 e 16 aprile corr. sarà da accordarsi tanto pel viaggio d'andata quanto per quello di ritorno, il ribasso del 30 per 0/0.

Il tempo utile per fruire delle agevolazioni di cui sopra è stabilito: Per gli espositori e per giurati dal 10 al 16 corr. pel viaggio di andata, e dal 13 al 19 stesso per il ritorno. Per le spedizioni alla fiera, fino al 15 corrente per l'andata e dal 17 al 20 per il ritorno.

Risoluzioni arbitrarie a proposito della crisi municipale di Palmanova.

Rispettosi, ma non lodatori ciechi del passato, ammiratori, ma non adoratori servili del presente, possiamo senza taccia, come senza paura, trar dall'uno e dall'altro confronti, anche se questi al passato favorevoli e al presente contrarii.

Una volta, dato il fatto, stava, li sereno e imperturbabile, il diritto; posto il principio scaturivano ineluttabili le conseguenze. A smuovere l'applicazione dell'uno e la deduzione dell'altro, non occorre circostanze al fatto e al principio estranee, e n'era la vita sociale temprata di grande moderazione nel compimento e di consapevolezza grande delle ultime conseguenze giuridiche dei fatti. Codesto temperamento chiamavasi allora, forse chiamasi ancora, certo si tornerà a chiamare in avvenire, prudenza e senno.

Meno male (però sempre male) se al rigor del diritto togliesse quella che si si compiace di chiamare naturale equità: ma oggigiorno, prima d'applicare al fatto la statuta ragione, prima di dedur dal principio le conseguenze più ovvie guardasi acutamente d'attorno, a mille circostanze aliene e le mille miglia da' casi soggetti lontani prestan sufficiente argomento per dare a' casi stessi risoluzioni capricciose e parziali e n'è la vita sociale temprata di grande irreflessione nel compimento e d'assoluta mancanza di previsione delle conseguenze dei fatti, onde puossi agevolmente menomar l'importanza reale.

Questi pensieri (meritevoli di ben altro sviluppo) ne suggerisce la crisi del piccolo Comune di Palmanova.

Agitatasi ripetutamente, in quel Consiglio comunale, la questione, se il Comune contribuitor dovesse e con qual somma alla spesa di costruzione d'una ferrovia da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro e Latisana, undici de' venti consiglieri, e quindi la maggioranza, consentirono finalmente la contribuzione, soggettandola però a condizione competentemente dichiarata impossibile; mentre altri otto, e quindi la minoranza, la consentirono senza condizioni di sorta, ed uno restò sempre dal Consiglio assente.

Siccome la maggioranza votò senz'addur giustificazione alcuna del voto e secondo previo concerto dalle giuste ragioni della minoranza non guari removibile, gli otto della minoranza stessa trovaron necessario di tutelare la propria dignità ponendo tosto rinunzia dall'ufficio.

Senonchè stava evidente, esser spinti gli undici della maggioranza ad inceppare la costruzione della ferrovia, riconosciuta universalmente utilissima, o da malinteso interesse privato o da puntiglio puerile o da costretta servilità. Il popolo, quindi, inferocitosi per l'opera progettata, dopo il voto s'assemblò e li fe' segno di manifestazioni ostili e anche di vie di fatto sasseggiando loro le case.

Per dargli soddisfazione ed evitar tumulti maggiori vennero gli undici persuasi a porre, e posero anch'essi, rinunzia dall'ufficio.

Il Prefetto della Provincia diede l'incarico

al Sindaco di spedir, fino a nuove disposizioni, gli affari correnti.

Ora guardate un po' quale soluzione dar si vorrebbe alla crisi.

C'era l'idea che, in base all'art. 235 della legge comunale e provinciale, si dovesse, per gravi motivi d'ordine pubblico, disciogliere il Consiglio e mandare il Delegato straordinario, di cui parla l'art. 151 della legge medesima.

Ma tale idea deve certamente aver trovato resistenza nello stato difetto creato dalla parte rinunzia. Di vero, il Consiglio s'è disciolto da sé, non rimanendo più in ufficio che un unico consigliere, l'assente: quindi più non esiste, non potendosi concepirlo indipendentemente dalle persone, che lo compongono, le quali mancando, manca esso stesso: e non esistendo, non può evidentemente venir disciolto.

D'altro canto, dopo le manifestazioni popolari, non si credette sin qua conveniente di far procedere a surrogazione straordinaria di consiglieri, conforma all'art. 204 della legge precitata. Ma le manifestazioni popolari non ci han da fare punto né poco con la ricomposizione del Consiglio, poichè in quanto trascorrono a violenza deve la forza pubblica sedarle, come infatti a Palmanova le sedò, e il codice penale punire, come infatti quelli di Palmanova il codice punirà, ed in quanto esprimono l'opinione pubblica locale, se debba tenersene conto della risoluzione della crisi, danno argomento di chiamar l'opinione stessa a pronunciarsi, mediante l'elezione. E noi portiamo, per l'appunto, avviso che il Consiglio comunale di Palmanova deva ricomporsi mediante la surrogazione straordinaria, di cui la disposizione testè richiamata.

Ma non garba (dove e a chi e perchè, non è necessario di dirlo) ch' a Palmanova procedasi ad elezione, e scartata quindi l'idea giusta, si prese a vagheggiare una (con tutto il rispetto dovuto a persona degna ed alto locale, che idee della bisogna occuparsi e in buona fede idea cotale accolse) curiosità. Si desidererebbe che i consiglieri rinunzianti, od almeno gran parte di essi, ritrassero le poste rinunzie, e facessero indi rivivere il defunto Consiglio.

La è certo questione nuova: ma certo anche di decisione assai facile.

Oggi il Consiglio comunale di Palmanova più non esiste: riesce dunque impossibile di ritirar le poste rinunzie, mancando l'ente, a cui si son poste, il quale, col fatto della loro posizione in numero così grande da comprender tutti i consiglieri meno uno, venne a cessare, ed il quale non potrebbe quindi sul ritiro delle medesime interloquire. Lo si deve ricomporre: ma la composizione de' Consigli comunali spetta, non già a' consiglieri rinunzianti, che, in un modo o nell'altro, eleggan se stessi; bensì giusta l'art. 17 della legge com. e prov., a' cittadini. Se per tanto, quello di Palmanova più non esiste, se non si può ricomporlo che per elezione nuova, pare che si debba concludere doversi a tal elezione procedere.

Ma, ripetiamolo, annebbiato e conturbato stia oggigiorno, dinanzi al fatto più chiaro, l'incomodo diritto; chuse stanno sovente le scaturigini delle conseguenze più ovvie, e non soltanto in questo caso della crisi municipale del piccolo Comune di Palmanova, si anche in casi ben altrimenti grandemente importanti ed interessanti Province e Stato.

Quanto a noi, la parte di Cassandra l'abbiam dovuta far troppo spesso, per darci pensiero se far la dobbiamo una volta di più. Così avrà proprio ragione quel consigliere comunale di Palmanova (degli undici della maggioranza) il quale uscito di Consiglio trionfante, come gli altri dieci, per la condizione impossibile apposta alla contribuzione ferroviaria, ci sparò a bruciapelo questa osservazione: Vede, caro signore, quanto giovin i suoi articoli per la ferrovia. Un amico li vicini gli rispose, e bene, per noi; ma noi non abbiem detto che gli articoli giovin per cui non sappia leggere.

Dr Pietro Lorenzetti.

Al commissi postali della nostra provincia facciamo sapere che i loro colleghi delle provincie di Como e di Sondrio, hanno eletto una Commissione, sotto la presidenza onoraria del chiaro deputato al Parlamento Nazionale, comm. prof. Giuseppe Merzario, coll'incarico di presentare una petizione collettiva all'on. Ministro dei lavori pubblici, onde ottenere un trattamento, sia morale che materiale, più proporzionale alle molte e delicate mansioni loro affidate.

Se tutti i commissi postali imitassero l'esempio dei colleghi di Como e di Sondrio, la loro gustissima causa avrebbe molte maggiori probabilità di essere vinta.

Società barbiere e parrucchiere. Nella votazione eseguita la sera del 3 aprile, di 46 soci si presentarono 24, ed ebbero i maggiori voti i seguenti:

Presidente Cargnelutti Giuseppe voti 20 (elezione).

Cons. Padroni: Petrozzi Enrico voti 20 (relezione), Rigatti Antonio voti 20 (elezione), Tofoletti Pietro voti 21 (elezione).

Cons. Garzoni: Polese Francesco voti 20 (relezione), Gervasutti Giuseppe voti 19 (elezione).

Cassiere: Marcotti Antonio voti 21 (elezione).

Revisore Garzone: Lanci Giuseppe voti 22 (elezione).

Il nostro commercio serico.

La settimana trascorsa, scrive il cav. Kechler nel Bollettino dell'Ass. agr. del 3 corr., non apportò verun cambiamento nella condizione degli affari, che procedono stentati, ma senza maggiore indebolimento nei prezzi.

Le poche esistenze in provincia vanno smaltendosi e si arriverà al nuovo raccolto con depositi affatto irrilevanti. Nella scorsa settimana si vendettero alcune balle di gregge correnti e belle da L. 51 a 51.75, e per robe belle a vapore, non classicissime, si pagarono L. 55 a 57. Corsero offerte di L. 58.50 per qualità primaria, ma non trovarono arrendevolezza ne' detentori. Parimenti in gallette, articolo oramai quasi esaurito, v'erbero offerte di L. 12.50 per roba verde e L. 13.50 per gialla, che i detentori sostengono a prezzo superiore. Scarsa la domanda in cascami a prezzi dibattuti e piuttosto indeboliti.

Quanto alle prospettive del raccolto, possiamo dire soltanto che sarà anticipato di quindici giorni in confronto dell'anno scorso. Così sfuggiremo i pericoli dei calori di giugno. Rimane a vedere se l'inverno eccessivamente mite abbia potuto influire sulla semente. Per tale conto ci troviamo in condizioni eccezionali che sfuggono agli apprezzamenti ordinari. Intanto la prospettiva della stagione è favorevole ed abbiamo motivo di sperare bene. Se non arrivano bruschi cambiamenti, verso la metà del corrente si dovrà disporre lo schiudimento della semente.

Rettificazione di una cantonata.

Di S. Vito al Tagliamento 3 aprile ci scrivono:

Un povero cretino, che trema ancora verga a verga per il terribile articolo pieno di scienza trascendentale con cui il corrispondente sanvitese del *Giornale di Udine* lo schiacciò nel N. 77 del 1 di aprile, Le domanda, sig. Redattore, con tutta umiltà, un posticino, se vuole, il più nascosto del di Lei Giornale, per poche righe ed anche queste col timore di sdrucchiolare in una nuova cretinata. La famosa cantonata però, di cui nel N. suddetto, non la presi io, povero cretino, ma chi la scrisse, per certo senza volerlo, perchè la scienza di chi la scrisse appena la può contenere la piazza del nostro Paese.

Dico adunque, ma da povero cretino e con ogni sommissione, che il detto articolo ha tutto travisato ed è pieno di malizia sul conto mio, facendomi dire ciò che non dissi. La mia domanda al sig. Sindaco era diretta unicamente per sapere (e converrà anche Lei, sig. Redattore, che almeno sono un cretino di buona volontà, perchè desidero istruirmi) se il Municipio era stato officiato per la disposizione presa di fissare una lapide od un monumento a Frate Paolo Sarpi, e in caso affermativo qual parte prendeva o avesse intenzione di prendere il Municipio. Chiedeva ciò perchè nella mia povera testa da cretino pensava che trattandosi di affari paesani, il Municipio ci entrasse per qualche cosa. Forse ho avuto torto; che ne dice Lei, signor Redattore?...

Il signor Sindaco capi subito il mio cretinismo e desiderando d'illuminarmi, non solo rispose all'umile mia domanda, ma in lungo e in largo mi fece una bella descrizione del detto Frate Paolo da lapidarsi, ossia da onorarsi con lapide. Avuta la detta risposta e da qualche parola intesa qua e là in argomento, come pure per un articolo che lessi tempo fa proprio sul *Giornale di Udine* a proposito del detto lapidando, (chi sa se intesi ben ciò che lessi e udii) ci portò a fare qualche parola in merito, senza però negare i grandi talenti del Sarpi, anzi positivamente riconoscendoli. Per cui le parole da me usate nell'interpellanza furono mistificate. C'ò mi fa nascere un dubbio che sommessamente espongo ed è che vedendo travisati sì malamente questi fatti, quasi quasi suppongo di non essere il solo cretino, sibbene ve ne sia alcun altro cui debba inchinarmi come a più colossale, e che in virtù di questo madornale cretinismo, non voglio credere ma vaghi, abbia travolte le mie parole.

Ciò contribuì a farmi migliorare il concetto di me stesso, e poichè ora conosco che alla peggio ho a fare con pari miei in fatto di cretinismo, così se quella cantonata è un guanto di sfida, non mi faccio riguardo di raccogliero nella sua parte nobile ossia letteraria, lasciando il pattume nell'immondezzaio. Non sarà per certo colpa mia; mi ci hanno tirato per capelli. Non pettegoleggio da giornali però, che in giornali non scriverò più su tale argomento; ma scriviamo e sottoscriviamo, come spero di darne presto principio. Credo che sarà un esercizio utile, specie per cretini.

D. G. P.

Noi abbiamo accolta questa rettifica come la corrispondenza antecedente. Non siamo giudici nella questione di fatto.

Quanto al Frate Paolo Sarpi i Savitensi hanno ragione di considerarlo come una gloria del loro paese e del Friuli e di Venezia; e ciò tanto più che venne fatto assassinare per avere detto molte verità. Noi, come Friulani, siamo alteri che un valente artista friulano, il Minisini, abbia anche figurato il Sarpi in marmo in modo degno di lui.

Personale giudiziario. Il n. 12 del *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* in data del 29 marzo, contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Pasinetto Francesco, uditore in missione di vicepretore nel primo mandamento di Udine, fu nominato pretore nel mandamento di Nocera Umbra.

Nazzari Amedeo, cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, fu tramutato a Treviso.

Cora Antonio, vicecancelliere della Corte d'appello di Venezia, fu nominato cancelliere del Tribunale di Tolmezzo.

Concorso industriale. Il R. ministero di agricoltura, industria e commercio assegnò, anche in quest'anno, italiane lire 1,500 per incoraggiare l'industria veneta. L'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, cui è affidato il modo di disporre, intendendo di cooperare ai generosi propositi del Ministero e di trarne il migliore vantaggio, deliberò di aggiungere, per parte sua, altre distinzioni, oltre a quelle che saranno accompagnate dal sussidio in danaro.

Dietro ciò, le premiazioni si divideranno nelle seguenti categorie:

1.º Diplomi d'onore, che non potranno essere più di due.

2.º Premi d'incoraggiamento, a ciascuno dei quali sono fissate italiane lire 500, e che non possono essere più di tre.

3.º Menzioni onorevoli, il numero delle quali è indeterminato.

Il concorso è aperto a tutti i fabbricatori e manifattori delle provincie venete, che si presentassero colta introduzione di nuove industrie, o con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione.

La Commissione, aggiudicatrice dei premi e delle mentovate onorificenze, a parità di circostanze, prenderà in particolare considerazione il titolo di quelli che, durante l'intero anno, avessero contribuito al decoro della Esposizione, aperta al pubblico in Venezia tutte le domeniche nel Palazzo Ducale.

Gli aspiranti potranno presentare la loro domanda al protocollo dell'Istituto Veneto sino a tutto il 30 giugno dell'anno corrente, dopo il quale non è più ammessa alcuna istanza: e la proclamazione dei premiati avrà luogo nella solenne adunanza che l'Istituto terrà nel giorno 15 agosto p. v.

Dalla Segreteria del R. Istituto. Venezia, addì 20 marzo 1882.

I depositi presso la Banca Nazionale. Si annuncia che il Consiglio generale della Banca Nazionale nel Regno ha approvato l'impianto di un nuovo servizio, di depositi volontari liberi mensili.

Secondo il sistema del nuovo servizio, la Banca accetterebbe in deposito i titoli di qualunque natura che le sarebbero presentati. Il depositante terrebbe presso di sé una polizza a madre e figlia; e la polizza figlia avrebbe a destra alcuni polizini, come le cedole aderenti alle cartelle del debito pubblico, valevoli nella parte ritta a dare avviso alla Banca dei titoli che il depositante avrebbe ceduto ad altri, e nel rovescio a darle ricevuta di quelli che egli ritirebbe da essa direttamente.

La Banca percepirebbe un tenue diritto variabile dal 3 al 5 per 1000.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana (n. 14) del 3 corr. contiene:

Dell'accoppiamento della vite al gelso secondo il metodo Gastaldi. (P. G. Zuccheri) Gioghi frontali (A. Picile) — Contro la pellagra — Gli inverni miti e gli insetti — Sete (C. Kecher) — Rassegna campestre (A. Della Sava) — Note agrarie ed economiche.

Due bellissimi buoi. Domani, 5 aprile, dalle 7 alle 8 ant. dalla Porta Grazzano il macellaio Carlini introdurrà in città due bellissimi buoi di razza nostrana, facendoli percorrere le principali vie. Questi buoi giungono da S. Maria la Longa, dalle stalle del signor Adelardo Barz. Essi poscia verranno condotti fuori della suddetta Porta allo stallo Patrizio.

Per chi viaggia. L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia avendo riconosciuto la opportunità che in caso di accidenti di qualche gravità ad un treno viaggiante di nottetempo o sotto alle lunghe gallerie, si abbia sempre a disposizione un mezzo pronto d'illuminazione per riconoscere tosto come e dove convenga dirigere le prime cure del personale di scorta, ha stabilito che d'ora in avanti ciascuna locomotiva sia provvista di una scorta conveniente di torcie a vento.

Pioggia abbondante. Scrivono da Lusevera che l'acqua caduta colà nel p. m. di marzo ha raggiunto la notevole altezza di millimetri 333 mentre nel due antecedenti mesi è appena arrivata a toccare i 47 mm.

Da Tarcento, 4 aprile, ci scrivono: Dopo *Pipè, Crispino e la comare*, e *I falsi monetari*, la Compagnia Conti ci fece gustare *I due ciabattini* di Ruzio L'Amore di Donizetti.

Ora la Compagnia si trova di nuovo a Gemona.

Il Nonno.

Teatro Sociale. Domenica, la commedia di Sordani *Seraphina, la diavola*, procurò un'infinità d'applausi agli artisti della Compagnia Monti e specialmente alle belle e brave signore Zerri-Grassi e Giagnoni.

Ieri sera poi fu festeggiatissima la seratata signora Celestina Jucchi-Bracci e regalata di un bellissimo bouquet adorno di un magnifico nastro di raso rosso con cifre in oro.

La nuova commedia di Delacourt e Mancel: *Il marito d'Ida* piacque bastantemente, essendo in bella maniera interpretata.

Il fortunatissimo *Cantico dei Cantici* non ostante si facesse la quarta replica fu rifiutato assai volentieri e molto applaudito.

Così del pari sortì bell'esito lo scherzo novissimo di Roncaglia: *Danti finiti e capeggi finiti*.

Teatro Minerva. La sera di domenica 9 corr. prima rappresentazione dell'Opera *La Favorita*, protagonista la signora Franceschina Goldotti.

Prezzi d'abbonamento per N. 12 rappresentazioni: Ingresso indistintamente L. 8. Poltroncina oltre l'ingresso L. 8. Sedile L. 4. Palchi prezzi da convenirsi.

Prezzi serali: Ingresso Platea e Loggia L. 1, sott'ufficiali e ragazzi cent. 50. Poltroncina L. 1. Sedile cent. 50. Palco prima Loggia L. 5. Palco seconda Loggia L. 6. Loggione cent. 50. Gli abbonamenti verranno rilasciati dall'amministrazione del Teatro nei giorni 6, 7 e 8 corrente.

FATTI VARI

Malattie recidive. Vi sono soliti individui che in ogni anno, anzi in un dato mese ammalano di una qualche malattia. Sarà una bronchite, un'infiammazione alle tonsille, saranno alte fastidiosissime alla bocca od alla gola, o febbrette che il chinino non guarisce, o debolezza generale, sfinitezza, avversione a qualunque occupazione, specialmente in estate: o diarree, e dissenterie, ecc. Ebbene niuno di tali individui sa darsi ragione della sua infermità, niuno sa assegnarne l'origine.

Queste dipendono sempre da discrasia erpica, e contro le quali nulla possono i rimedi che combattono i soli effetti. L'esperienza è fatta; non rimane che a saperne giovare, e l'esperienza è convalidata dalla ragione. Lo Sciroppo Mazzolini, composto unicamente di succhi vegetali estratti nel vuoto da piante, delle quali ciascuna è un eccellente antierpetico unito ad altri energici coadiuvanti, alla sua essenziale semplicità ed innocuità unisce una rara energia nella cura radicale dell'erpetismo, giusta quel noto dettame: *Vix unita fortior*.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di G. Comessatti.

Il traforo dei Pirenei. Questo grandioso progetto è nato in Spagna. Un tunnel aperto attraverso i Pirenei sopprimerebbe invero gli ostacoli che questi monti oppongono allo sviluppo delle relazioni fra la Francia e la Spagna.

Già fin dal 14 ottobre scorso il re Alfonso ne ha firmato il progetto di Legge, che doveva venire presentato alle Cortes. Il ministro domanda pieni poteri per i negoziati col Governo francese.

La Spagna ha intenzione di prolungare la strada ferrata di Huesca per Ayer, Caicedenas, Iaca e Canfranc fino alla frontiera francese, di trasforare i Pirenei nelle vicinanze del colle di Somport. La strada condurrebbe in Francia a Oron per la valle di Gave. Le spese sarebbero condivise dai due paesi, i quali verrebbero a raccorciare la distanza fra le rispettive loro capitali di circa 100 chilometri.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 3. Ieri fu pubblicata la statistica della popolazione dei capiluoghi di provincia e di circondario. In totale si hanno 7,076,947 abitanti, con un aumento di 595,200 sul censimento del 1871.

Il Governo ha iniziato le negoziazioni

per la rinnovazione dei trattati di commercio col Belgio. La Porta ha denunciato il trattato del 1861.

Gabelli terrà mercoledì una conferenza sul tunnel Reggino-Messina; la spesa sarebbe di 64 milioni, ed il lavoro sarebbe compiuto entro cinque anni.

Il Bersighiero smentisce le gravi notizie pubblicate gli scorsi giorni sulla malattia dell'on. Sella.

La *Rassegna* assicura che l'abolizione del corso forzoso sarà rimandata ai primi mesi del 1883.

Odesa, 3. Ieri fu in consegnato propria mani all'assassino di Sirelnikoff l'atto di accusa; alle ore 9 di sera si radunò il tribunale di guerra, per procedere al dibattimento. Questa mattina ebbero luogo i funerali di Sirelnikoff con grande concorso di popolo. Al defunto furono resi tutti gli onori militari.

Trappavia, 3. Un grande incendio si sviluppò ieri nella fonderia di Witkovitz, parecchie officine furono distrutte dal fuoco. Il danno si fa ascendere a circa 400,000 fior. Il fuoco fu localizzato (Corr. Bureau).

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

La commemorazione del Vespro Siciliano.

Palermo, 3. (Ore 10) Dopo un breve discorso patriottico del senatore La Loggia in Piazza Vittoria, per cura del comitato popolare del Vespro venne fatta la distribuzione della medaglia commemorativa alla bandiera tutte ed alle associazioni anche del continente intervenute alle feste.

Erano presenti il prefetto e Crispi. Indi si è cominciato il pellegrinaggio e l'incoronamento delle lapidi e dei monumenti della città.

Alle ore due si farà il trasporto della salma di Carini nel cimitero dei Cappuccini.

Palermo, 3. Finito il pellegrinaggio, le associazioni riunirono sul piazzale alla chiesa del Monte per seguire il carro di Carini.

Il corteo era preceduto da uno squadrone di cavalleria e da due reggimenti di fanteria. Tenevano i cordoni il Sindaco, il Prefetto, i deputati Crispi e Sprovieri, i generali Pallavicino e Sciala, il senatore Amari, presidente del Consiglio provinciale.

Lungo il passaggio del corteo pelle via Macqueda e Vittorio Emanuele furono gettate molte corone dai balconi sul carro.

I balconi erano affollati. Arrivato fuori Porta Nuova, Crispi, dopo calde parole sull'estinto, fece la consegna della salma al sindaco, il quale a nome della città disse di riceverla come prezioso deposito.

Palermo, 3. Giunto il convoglio ai Cappuccini, il colonnello Ggli, a nome del comitato dei Veterani del 48-49 di Roma, di cui Carini era presidente, consegnò una magnifica corona di bronzo.

Con belle e patriottiche parole De Luca Aprile ha incaricato il Sindaco della Commune che la accetti ringraziando il Comitato di Roma, nonché i Veterani di Roma e Napoli per gli onori resi a Carini nella tumulazione fatta in presenza di molti cittadini e rappresentanze.

Cairo, 3. La missione d'Abissinia è arrivata. Il patriarca Cotto la presentò al Kedive.

Sono in iscopero i portatori di carbone a Porto Said; chiedono doppia paga in seguito alle nuove imposte.

Londra, 3. Il «Daily Chronicle» ha da Pietroburgo: Dicesi che quindici milioni di rubli furono accordati al ministro della guerra per aumentare le fortificazioni alla frontiera occidentale.

La Corogne, 3. Il vapore inglese *Duoro* e lo spaguolo *Irugabaz*, incontratisi sulle coste Finisterre, di affondarono. 84 salvati.

Vienna, 3. Secondo un dispaccio ufficiale di Dahlen il generale Obadich ricevette ordine il 28 marzo di percorrere il territorio della riva destra della Drina fra Foca e Gorahda fino alla frontiera del Montenegro nel Sangiatico di Novibazar.

Ebbe luogo un lungo combattimento il 28 e 29 dello scorso mese presso Jerzarcara, Zecevaglav, Rudaglacica e Velenic, le truppe austriache restano vittoriose. Due colonne che il generale Obadich mandò il 31 marzo verso Visovo notarono, giungendo alla sommità del monte Roggicche, che gli insorti nella Valle Tarata attraversavano coi bestiami il fiume su due chiatte. Le truppe aprirono il fuoco sulle chiatte colandone una a fondo; moltissimi insorti rimasero annegati, il resto fuggì verso il nord. Le truppe non subirono alcuna perdita.

Il *Fremdenblatt* dice che l'imperatore nominò il generale Craus governatore della

Boemia, conferendogli la dignità di consigliere intimo.

Messico, 3. (Apertura del Congresso.) Il discorso del presidente disse che la guerra è inevitabile colla repubblica di Guatemala se essa non rinuncia all'idea di annettere Chiapas. Si congratulò dello sviluppo del paese e dell'immigrazione delle razze latine al Messico.

La Corogne, 3. 100 passeggeri del piroscafo *Duoro* e 34 dell'*Irugabaz* vennero salvati. Ignorasi il totale delle vittime.

DISPACCI DELLA SERA

New-York, 4. Il corrispondente da Pietroburgo al *New York Herald* annunzia: Lo Czar commuò la pena ai cinque ultimi condannati nell'affare Southanoff, in seguito a una lettera di Victor Hugo, che Demidoff andò a prendere a Parigi.

Berlino, 4. In seguito a una leggenda indisposizione, l'Imperatore non esce dai suoi appartamenti e non vi furono oggi né ricevimenti né rapporti.

Roma, 4. La baronessa Keudell, consorte dell'ambasciatore di Germania, è morta. La salma si trasporterà in Germania.

Costantinopoli, 4. Corti partirà domani in congedo diretto a Roma. Il Sultano lo invitò oggi a pranzo.

Londra, 4. Errington è ripartito per Roma.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Berlino, 4. L'Imperatore passò una buona notte. I dolori sono già scomparsi da iersera.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 4. Notizie da Odesa ai giornali di Cracovia annunciano che gli uccisori del generale Sirelnikow avevano tre revolver, due pugnali, una bottiglia di veleno, parecchi passaporti e un pacchetto di scritti rivoluzionari.

Interrogati dal governatore sul movente dell'assassinio, risposero che Sirelnikow aveva dato a morte molti loro compagni.

A Odesa in occasione della Pasqua temonsi nuovi tumulti antisemiti. Alcune famiglie ebreie sono partite.

Berlino, 4. La *National Zeitung* annuncia che Skobeloff è partito da Pietroburgo. Il ministro della guerra gli rifiutò il permesso di recarsi a Mosca.

Parigi, 4. La Corte d'appello cui era ricorso il socialista Fourrière, istigatore degli scioperi di Besseges, elevò la pena da quattro ad otto mesi di carcere.

Parigi, 4. L'ambasciatore inglese ringraziò Fournet delle amichevoli attenzioni tributate alla regina ne suo passaggio sul suolo francese.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 3 aprile.

Napoleoni	94.8 a 94.7	Ban. ger.	58.60 a 58.60
Zecchini	5.58 - 5.57	Ren. au.	75.90 - 75.05
Londra	119.85 - 119.25	Ran. 4 pc.	88.1 - 88.1
Francia	47.50 - 47.30	Credito	331.12 - 333.1
Italia	46.35 - 46.15	Lloyd	658. - 658.
Ban. ital.	46.30 - 46.10	Ren. it.	88.34 - 88.34

Venezia, 3 aprile.

Rendita pronta 90.23 per fine corr. 92.40
Londra 3 mesi 25.73 - Francese a vista 102.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.59 a 20.62
Bancnote austriache	216.50 - 217.
Fior. austr. d'arg.	— - —

Vienna, 3 aprile.

Mobiliare	329.95	Napol. d'oro	94.61
Lombardo	139.25	Cambio Parigi	47.45
Ferr. Stato	322.50	id. Londra	119.65
Banca nazionale	820 -	Austraca	78.50

Londra, 1 aprile

Inglese	101.43	Spagnuolo	27.78
Italiano	89.12	Turco	12.18

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 4 aprile. (Apertura.)

Nap. d'oro	20.63	Fer. M. (con.)	—
Londra	25.69	Banca To. (n°)	—
Francia	102.55	Cred. it. Mob.	890.
Az. Tab.	—	Rend. italiana	62.85
Banca Naz.	—	—	—

Parigi, 4 aprile.

Rendita 3 0/0	83.30	Obbligazioni	301 -
id. 5 0/0	117.92	Londra	25.65 -
Rend. Ital.	90.30	Italia	2.35 -
Ferr. Lomb.	—	Inglese	101.68
V. Em.	—	Rendita Turca	11.97
Romane	—	—	—

Berlino, 3 aprile.

Mobiliare	502 -	Lombardo	236.50
Austriache	530.50	italiane	89.90

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

I fratelli Dorta in Udine, depositari della rinomata birra di Puntigam vendono la medesima anche in bottiglie e tengono pure deposito della acqua di Cilli della fonte di Königshbrunn.

Bolzicco Libero

CAPPELLAIO

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE
Concorrenza impossibile.

Grande assortimento cappelli ultima novità di Fabbrie Nazionali a prezzi inferiori a qualunque altro venditore. Solidità e bontà garantite.

AVVISO

In Gallerano presso il signor Francesco Artico trovasi vendibile semenza per formare prati stabili.

Il miscuglio è composto di cinque differenti qualità, e cioè: Antropogum da Lineo-Quadro, Holcus lanatus-Oleo, Lotus villosus, Lupinella o Sannofeno, Bromus pratensis.

Al quintale L. 70; 20 chili sono sufficienti per seminare un campo. Riesce molto bene anche nei terreni sterili.

Presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* trovasi ostensibili i campioni e si accettano commissioni.

AVVISO.

Il sottoscritto si fa un dovere partecipare alla rispettabile cittadina Udinese, nonché all'incelita guarnigione ed agli Signori provinciali aver assunto sino dal primo marzo la conduzione del *Caffè-Restaurant* della nostra Stazione. Le buone vivande, gli sceltissimi vini, l'ottima birra, il buon servizio e la mitezza dei prezzi gli fanno sperare di essere onorato da numeroso concorso.

A. BISCHOFF.

AVVISO.

Presso la Ditta sottoscritta trovansi in vendita CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI dell'accreditatissima Società Bacologica Enrico Andreossi e C. di Milano, che ne tiene dalla stessa l'incarico e la rappresentanza.

G. DELLA MORA

4 - Udine via Rialto - 4.

PREMIATO

STABILIMENTO BACOLOGICO

Zecchini Agostino

Val di Ledro (Tirolo).

Seme cellulare a bozzolo bianco e verde L. 15 l'oncia
Seme industriale id. id. » 8 »

PREMIATO

STABILIMENTO BACOLOGICO

C. H. Lourgues

A la Garde-Freinet (Var) Francia.

Seme cellulare a bozzolo giallo francese L. 18 l'oncia

Cartoni originari giapponesi

Akita Cavagiri	L. 12
Simamura	> 10
Jonesawa	> 9
Dategori	> 9
Marche comuni	> 7

Per partite d'entità si di seme cellulare, che di cartoni trattasi anche a prodotto.

Rappresentanti in Udine i signori Lombardini e Cigolotti.

CARBONI FOSSILI

di TRIFAIL (Stiria)

per l'acquisto rivolgersi al sig. A. Ventura, Trieste, ovvero al suo rappresentante sig. Ugo Belavitis, Udine.

ANNO XXIV 81-82

Estratto dal *Bullettino* 20 gennaio 1882, N. 3 del «Coltivatore di Bachi» organo della Società Bacologica di Casale Monferrato

MASSAZZA e PUGNO

—(3)—

Abbiamo l'onore d'informare i Signori Coltivatori dell'arrivo in ottimo stato di conservazione (Via America 25 novembre) dei cartoni seme bachi provvisti al Giappone dalla nostra Società.

Negli acquisti limitammo le ordinazioni a quelle poche marche classiche che costantemente diedero buoni risultati, ciò credemmo bene di fare a garantire in massima il felice esito di una buona coltivazione — ed a raccolto finito speriamo che i nostri sottoscrittori saranno pienamente soddisfatti. — I prezzi sono i seguenti:

Per cartoni speciali

Akita Kavagiri)	lire 12 cadauno
Akita Minato)	
Shimamura	> 10	
Per cartoni marche primarie, verdi e bianche	> 9	
Seme cellulare a bozzolo giallo (Pirenei) per oncia di 27 grammi	> 18	

Il nostro rappresentante per la Provincia del Friuli è il Sig. CARLO ING. BRAIDA, Via Daniele Manin N. 21 al quale i coltivatori potranno rivolgersi per gli acquisti.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MASCHILE

Jacopo Stellini

IN CIVIDALE DEL FRIULI

Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche

pareggiate alle regie

È aperta l'iscrizione del secondo semestre.

Il Collegio conta 6 anni di vita. È retto sulle norme dei Collegi Convitti Nazionali. L'istruzione è conforme ai programmi Governativi. S'insegna inoltre lingua tedesca, ginnastica, scherma e declamazione. Il locale e la salubrità del sito non temono qualsiasi confronto. L'arredamento è completo. Il trattamento igienico ed abbondante. La retta è nella ragione di annue lire 650. L'alunno, che entra a trimestre incominciato, paga il resto del trimestre. Tre fratelli pagano due pensioni e mezzo, quattro fratelli tre pensioni. Gli alunni possono restare in Collegio anche durante le vacanze.

È vantaggioso iscrivere i giovani nel secondo semestre. Stante la buona stagione le passeggiate sono più frequenti ed amene, le ricreazioni nel parco del Collegio più gradite, lo studio meno pesante; perciò i nuovi convittori incontrano più agevolmente le abitudini del Convitto.

La Direzione, archiata, fornisce ogni particolareggiata informazione, e spedisce il Nuovo Regolamento Organico approvato dal Consiglio Comunale e dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Cividale, 1 marzo 1882.

p. Il Sindaco Presidente del Cons. Direttivo

L'Assessore Anziano

E. D'Orlandi

Il Direttore

E. VITALE

Casino per villeggiatura

Da affittarsi in Buttrio un casino composto di otto locali oltre granaio, stalla e rimessa, con annesso cortile, e circa 4 campi di vigna e frutteto, ed abbondante corso d'acqua.

È posto in amenissima posizione ed è vicino alla stazione ferroviaria. Per trattative rivolgersi in UDINE all'Agenzia dei conti Brazza-Savorgnan od allo studio dell'avv. Linussa.

Diretta importazione

DI CARTONI SEME-BACHI

DAL GIAPPONE

della vecchia Casa TARRA di Bergamo)

Qualità sceltissime

Per le trattative rivolgersi in Udine ai fratelli Girardini, via della Posta, 28, dietro il Duomo.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 7.31 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.31 ant.	
• 5.10 ant.	omnib.	• 7.30 ant.	• 10.10 ant.	• 5.51 ant.	omnib.	• 10.10 ant.	
• 9.28 ant.	omnib.	• 1.20 pom.	• 2.5 pom.	• 10.15 ant.	omnib.	• 2.5 pom.	
• 4.50 pom.	omnib.	• 9.20 pom.	• 8.28 pom.	• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.	• 2.30 ant.	• 9.00 pom.	misto	• 2.30 ant.	
DA UDINE		A PONTREBA		DA PONTREBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.50 ant.	ore 6.23 ant.	ore 6.23 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
• 7.45 ant.	diretto	• 9.43 ant.	• 1.33 pom.	• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 ant.	omnib.	• 1.33 pom.	• 5.00 pom.	• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.	• 6.00 pom.	• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
• 3.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.	• 8.00 ant.	• 8.00 ant.	omnib.	• 12.10 mer.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.	• 5.00 pom.	• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.50 ant.	misto	• 7.35 ant.	• 9.00 ant.	• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	

ACQUA SALLÉS

Emile SALLÉS Fils, Succ. Parfumeur-Chimiste
CASA FONDATA NEL 1859
PARIGI - 75, rue Turbigo, 75 - PARIS
SE SECONDO PIANO TUTTI I PRINCIPALI
PROFUMIERI E PARFUMIERI

Trent'anni di successo ognor cres-
cente permettono dichiarare e garan-
tire un risultato inimitabile, mediante
le rinomate ACQUE SALLÉS
progressiva ed istantanea. — Essa
rende i capelli bianchi ed alla barba
il primitivo colore unito ad una bril-
lantissima morbidezza e ciò senza
preparati per lavatura o sgrassatura.

Deposito in Udine presso la Profumeria

CLAIN NICOLÒ in Via Mercatovecchio

37

AVVISO

Si rende noto che in
via Farneto, casa Va-
lensitz, Trieste, è aper-
to un recapito di vendi-
ta Burri, Formaggi, ed
altri prodotti di diret-
ta importazione d'ori-
gine, come pure per
Commissioni

Fratelli Paulet.

Incaricato D.^{co} Zanier Saecuin.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, M.
della Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria
per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione
per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, in-
grossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per
mollette vescicali, capeletti, puntine formelle, debolezza
dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del
petto.

Ogni flacone è munito del marchio a Bollo G. V. e A. R.

POMATA SOLVENTE HERTWIG-NOSOTTI. — Rimedio di un' effi-
cacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le
Jadropi tendinee ed articolari (vescicoli) il cappelletto la lippia, ed in tutti
i casi di indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi).
L. 2.50 al vaso.

Coroni di vario colore (bianco, nero lupo, grigio) per
far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Eccita la nascita
del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento
di finimenti, del basto, del petto, della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per
ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 a 15 di successo
L. 2 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari ROSERO e SANDRI Farma-
cisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo.

38

Farina Lattea H. Nestlé

Alimento completo per bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglio d'Oro

a diverse

ESPOSIZIONI

(A)

Marca di fabbrica



Numerosi certifi-

cati delle primarie

Autorità medicati

(A)

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno
e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI

SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che
tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più re-
centi certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (12147.) 32

DA VENDERSI

In Colliato della Rocca, in piazza, nella più
bella situazione del paese, una Casa Civile d'abitazione, di
recente costruzione, con tre ingressi, una dalla piazza e due
sulla via di Tarcento, con cortile. Composta di pian terreno
con cucina, tinello, Cantina e rimessa, la quale mette in altro
cortile con stalla e fienile; al primo piano sette camere ed
una sala; altrettante nel secondo piano, con sopraposto gra-
naio. Prezzo L. 3800 Per ulteriori informazioni rivolgersi in
Tarcento presso il signor Evangelista Mor-
gante o dal proprietario in Moggio

20

Tren Francesco S.

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire
da se stessi tutte le malattie interne ed esterne
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli
capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India,
anche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure
necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose
e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare
e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli
stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massi, caccia ori
allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America

Ricettario premiato dalla Regia Società economica d'In. Marca
— Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattat. secondo
l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M.
Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 aprile vap. FRANCE 3. cl. fr. 180
22 aprile vap. UMBERTO I. 3. cl. fr. 180
27 aprile vap. SAVOJE 3. cl. fr. 180

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

12 aprile vap. FRANCE 3. cl. fr. 180
27 aprile vap. SAVOJE 3. cl. fr. 180
15 maggio vap. MARIA 3. cl. fr. 150
1 maggio Partenza straordinaria 3. cl. fr. 150

La suaccennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona
condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. al-
loggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della
Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari
di terreno « però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio pel primo impianto » il tutto gra-
tuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per schiarimenti in Genova Via Fontane 10 -- Udine Via Aquileja 33.